



COLPO DI SCENA

DISCARICA VIETATA

UN FERMO ALTOLÀ

Camion accolti da due striscioni degli ambientalisti di Altamarea che protestavano per l'arrivo dell'immondizia

Rifiuti campani restituiti al mittente

Taranto dice no alla «monnezza»: cinque tir su sei con una copertura irregolare

FULVIO COLUCCI

● **TARANTO.** Si consuma in tre ore il nuovo colpo di scena nella vicenda dei rifiuti campani. I sei tir diretti alla discarica Italcave hanno fatto il loro ingresso nell'impianto alle 15 di ieri e sembrava dovessero iniziare regolarmente le operazioni di conferimento e di smaltimento delle ecoballe biostabilizzate (i carichi di spazzatura già trattata e differenziata negli impianti del Napoletano). Dopo circa tre ore, però, i camion avevano già imboccato la strada del rientro nelle discariche di Giugliano e Tufino in provincia di Napoli. Giusto il tempo - fino alle 18 - di verificare alcune «irregolarità» - rispetto al rigido protocollo previsto da Regione Puglia, Arpa, carabinieri del Noe (Nucleo operativo ecologico) e dalla Polizia provinciale.

Mondezza rispedita al mittente con sorpresa generale, ma non troppo. Perché è vero che non si pensava a nuovi «intoppi» dopo la «falsa partenza» di lunedì scorso. Forse non lo pensavano nemmeno gli ambientalisti. Nella giornata di ieri, una decina di manifestanti ha sostato davanti ai cancelli della discarica Italcave. Tra gli altri anche rappresentanti del cartello di associazioni ecologiste riunite sotto la sigla «Altamarea» con due striscioni.

I tecnici chiamati a controllare il contenuto dei tir, dopo un primo esame delle certificazioni esibite dagli autotrasportatori campani, hanno avviato le procedure di riscontro dei criteri stabiliti dal «comitato paritetico» (vi fanno parte anche i sindaci dei Comuni interessati all'emergenza oltre gli organi di controllo) in-



ANDATA E RITORNO
A sinistra la polizia provinciale controlla i documenti di un tir. A destra lo striscione ambientalista all'ingresso di Italcave (foto Todaro)



sediato alla Regione Puglia. Le verifiche sono state effettuate sui mezzi pesanti a bordo dei quali viaggiavano i rifiuti.

La prima irregolarità rispetto alle norme fissate a Bari è emersa subito: cinque dei sei autotreni non avevano la copertura integrale in metallo del cointainer dentro il quale erano sistemati i rifiuti da trasportare. I camion campani, finiti sotto la lente d'ingrandimento degli organi di vigilanza, erano coperti da teloni e contravvenivano, quindi, al principio fissato dall'organismo paritetico che impone la sigillatura ermetica dei rifiuti non solo negli involucri in cui sono imballati, ma anche all'interno del mezzo di trasporto in cui vengono sistemati.

Oltre questo «disguido», aperto il primo camion sul quale effettuare l'analisi del lotto di rifiuti, ad attirare l'attenzione di Arpa, Noe e Polizia provinciale sono stati i sigilli apposti alle ecoballe racchiuse nei camion. Non erano conformi alle richieste del regolamento messo a punto dal «comitato paritetico». È bastato un secondo «contrattempo» per fermare tutto. Gli organi ispettivi e il personale dell'Italcave hanno redatto i verbali necessari a riaccompagnare i rifiuti in Campania evitando problemi nell'eventualità in cui le forze dell'ordine, durante il viaggio di ritorno, fermassero e perquisissero i mezzi.

Tutto era pronto per ospitare i primi tir nella discarica Italcave.

All'arrivo del buio è stato anche attivato l'impianto di illuminazione artificiale sui dieci ettari della cava in cui finiranno i rifiuti speciali campani. Invece, l'ennesimo rinvio ha spostato di nuovo indietro le lancette dell'orologio in questa storia finora ricca di imprevisti prevedibili.

La notizia del nuovo stop ai tir napoletani ha creato qualche polemica e la reazione immediata delle comunità locali. Mentre, a Statte, il sindaco Angelo Miccoli incontrerà oggi i giornalisti per render nota la sua posizione dopo l'esposto presentato alla magistratura sulla nuova emergenza campana, a muoversi, ieri pomeriggio, è stato il sindaco di Grottale Raffaele Bagnardi. Appreso del dietrofront imposto ai camion che trasportavano i

rifiuti, Bagnardi, attraverso l'assessore provinciale all'Ambiente Michele Conserva, si è rivolto alla regione Puglia per chiedere, con urgenza, la riunione del «comitato paritetico». Opportuno pare ora un punto della situazione alla luce di questo «tumultuoso» avvio della settimana. Che promette una coda perché nella giornata di oggi erano attesi i rifiuti nelle altre due discariche tarantine di Grottale (Ecolevente) e del comprensorio Monteparano-Lizzano (Vergine). Ma, secondo fonti attendibili, l'arrivo slitterà ancora.

Nella mattinata di oggi a Bari è previsto, comunque, un vertice tecnico tra Regione, Arpa, carabinieri del Noe di Lecce e Polizia provinciale.